

ABBONAMENTO

Mei tutti i giorni tranne le Domeniche... Anno L. 18... Per gli Stati dell'Unione postale L. 25...

IL TRIUMFO

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma dell'Editore... Complicata, Neurologia, Dietetici e Bilinguisti... Costo: 25 per linea...

CRISPI E I SUOI ACCUSATORI

La seduta memorabile del 2 dicembre - Il giudizio di un giornale clericale - Stampa ministeriale - Ricordo patriottico - Come è composta la Commissione inquirente.

Scrivono da Roma, 21. aff. V. N. 10. Il telegramma di ieri ha già reso conto dei vari incidenti della seduta di ieri, e della delibrazione presa dalla Camera sulla questione Crispi. Ma, per quanto diffusi e partecolati, quegli atti e telegrammi, essi non possono avervi dato che una pallida idea dell'aspetto imponente che presentava l'aula, della esuberanza febbrile ed epica, e nell'aula e nelle tribune, si è seguito lo svolgersi della discussione, dal rispetto che, agli stessi avversari, ha imposto l'on. Crispi, ed il suo contegno posmo, tranquillo, anche quando tutta l'Estrema Sinistra avrebbe voluto imporgli di parlare. Allo stesso modo che, in principio, quando, presso la parola Marescalchi, il vedere un uomo come lui, benedetto dal Crispi, sorgere e fare l'accusatore, fece correre un fremito per tutta la Camera e la reazione fu tale che l'oratore non riuscì a ripigliare, indipendentemente da ogni considerazione di partito, la reazione fu viva, clamorosa, contro gli energumani della Estrema che avrebbero voluto impedire al Crispi di dire le poche parole di onore a breve discorso - dopo quattro ore di attacchi contro di lui. La reazione, in tale, che i deputati degli altri partiti e un certo numero di giolittiani che facevano coro hanno dovuto finire per tacere. E l'on. Crispi ha potuto riprendere tranquillamente la frase che aveva lasciato interrotta e terminare fra le approvazioni, non disgiunte, anche da parte di molti ministeriali che, visto l'atteggiamento, non hanno più pensato al dolore che davano ad alcuni ministeri, e alle consuetudini di due o tre eccitazioni che assistevano dalle tribune, e alla presenza in una seduta come quella d'oggi è stata commentata.

Ho sentito io dei ministeriali manifestare senza reticenze la loro ammirazione per la fibra eccezionale dell'uomo, che, a 78 anni, ha avuto la forza di assistere a una discussione di questo genere, sereno, tranquillo, e che, dopo poche frasi di protesta, quasi come se non si parlasse di lui, ha saputo far vibrare la corda del patriottismo, pensando e parlando della grandezza della patria, alla quale ha consacrato tutta la sua vita.

Oggi, scrivendo sotto l'impressione di una delle sedute più emozionanti che vi siano state da quando esiste il Parlamento, non voglio entrare nel merito della questione Crispi, ma desidero, come succedeva, sia stata l'impressione favorevole all'uomo che da tanti anni è bersaglio alle asserzioni, più atroci, a comizi, stenti, più equivochi e personali avversari del Crispi, abbiamo osato che era meglio per loro il silenzio, giacché, se fossero intervenuti nel dibattito, avrebbero certamente avuto, del più al meno, la stessa ragione che toccò al Marescalchi. Invece, dell'on. Cavallotti, parlò a un certo punto il suo amico, Giampietro, e la Camera accolse con un urlo la sua parola, e il ministro si alzò e disse: «L'uomo politico a nome del quale parlava».

Ma, ecco senz'altro le parole del giornale clericale bolognese: «Qualis artifex pereo, poteva Crispi esclamare con Nerone. Vedete, quel vecchio, il più vecchio fra i presenti, tenete alta la testa sotto una procella d'onde che non fur più mai; voltarsi a Cavallotti, che gli era accanto, per pronunziare con la voce più potente la frase « sono vittima della diffamazione »; vederlo scandagliato, in nome della patria, che avessero questo premio i suoi cinquantatré anni spesi, secondo lui, per il bene d'Italia; vederlo impassibile in mezzo agli urli dei socialisti, che in quel momento pare non ardivano rifacendosi se non di atti politici; e tutto ciò senza bandire la Camera né l'interista, ma con altera dignità, era una cosa grandiosa. Pensavo a De Zerbi, morto sotto le accuse di atepanone; a Nioché, che se fosse stato accusato avrebbe ucciso Giolitti; a Giolitti stesso, che dinanzi al processo suo alternò le

paghe alle apparizioni; e, ricordando queste debolezze o timide o furiose, mi pareva non altrimenti singolare e superba la figura di Crispi.

« Sta egli innocente o sia egli reo; conchi della sincerità o della sfondatezza, che fibra in quell'ottusario - che rimpiango a veder rivolta al male, per errori e vizi suoi, o degli altri, una tempra di quella fatta, in mezzo a tanti uomini, froli! »

« Certo - continua; il clericale Avvenire - malgrado tanti disastri e tante brutture a cui il suo nome è, con ragione o contro ragione, legato, quanta maggior simpatia ispirava ancora quell'atleta sfuggente da servilità e da debolezza, anche da vinto, che non quell'antorello del marchese di Rudini, il quale si fa debole e servile proprio nel momento in cui è vittorioso ».

Anche la stampa ministeriale - ossia quella parte di essa che non ha obbligo di sbracciarsi ogni giorno - Crispi - ha subito il fascino della figura del vecchio patriota nella memorabile seduta del 2 corr. « Il Don Marino di Napoli, p. e. ha da Roma, questa impressione sulla caduta: « Le dichiarazioni di Crispi sono fatte con tanta sincerità, che un movimento di simpatia si propaga per tutta la Camera... Crispi ha parlato tre ore di discorso, contro di lui, senza dare il benché minimo segno d'impazienza, e tutti pensano che egli aveva diritto d'essere ascoltato. Mentre si incrociava le invettive, Crispi, sempre in piedi, guarda serenamente intorno. La ipotesi, come si riprende, il suo discorso tra la più viva attenzione. Pronuncia la chiusa del discorso con voce altissima, fra le approvazioni del più. Da varie parti della Camera vanno a stringergli la mano. Questi dieci minuti non saranno dimenticati ».

La Sera di Milano - per citare un altro giornale ministeriale - esprime l'augurio e che giustizia sia fatta, serena, e che, non in nome di impacciabili rancori e d'indomabili odi, od in nome di incoercibili arrivi resi al paese. Non si tratterebbe, già, in tal caso, di vera e propria giustizia, ma di profanazione. Questo non vuole il paese, e siamo sicuri, non deve volere nemmeno l'on. Crispi ».

Il non crispino Secolo XIX - diretto da L. A. Vassallo - ricorda: « All'alba del 12 gennaio 1848, sulla piazza della Fieravocchia, a Palermo, si riuniva una cinquantina d'uomini, con qualche facile da caccia, con degli spiedi d'acciaio legati in cima ai bastoni, con una bandiera che consisteva in una canna a cui, il per il, avevano legato un fazzoletto bianco e uno rosso, con una coccarda tricolore, e quella bandiera era portata da un giovane prete, che, come l'abate Ragusa suo compagno, aveva un crocifisso nella destra. « Quei cinquanta uomini, in un'ora di patria ebbrezza, stavano per lanciarsi all'assalto d'una tirannide che, in quella città, a quell'ora, disponeva di sei o settanta uomini, di cannoni, di cavalli: stavano per precipitarsi contro l'ignoto, mentre dalle finestre la donna pigri pur agitavano i fazzoletti, per incoraggiarli al martirio. E in quel momento, accompagnato dall'incenso dei divoti, passò per la piazza di Fieravocchia un sacerdoti che portava il Viatico. I ribelli armati si prostrarono in ginocchio, e un teste oculare così narra: « Il sacerdote, fermatosi nel centro della piazza, inalzò il Sacramento, e benedisse la schiera commossa e belligerante. Il silenzio, le lacrime dei martiri della patria, accompagnavano quella scena divina, quel mistero, poiché in essa il popolo immaginoso ravvisava l'aiuto e la presenza di Dio. Da tutte le finestre gremite si rispose all'urlo prolungato d'entusiasmo, lanciato, senza parole, da una gente incerta alla Divinità; e in quell'urlo era il fremito della patria e della disperazione. Sublime ora di poesia! ».

« Or bene: in quell'ora, già così giunta che pare leggenda, fra quei combattenti disperati, Francesco Crispi era già al suo posto. « Facciamo pure a pezzetti il politico, il megalomane, il dittatore degli ebrei, ma non irridiamo a quel ricordo a cui dovremo attingere le forze del domani, se vorremo essere un popolo! ».

Telegrafano da Roma alla giolittiana

Stampa di Torino, che fra i componenti la Commissione inquirente sulla questione Crispi, questi non ha nessun amico.

Dalla Rocca fu sottosegretario agli Interni nel ministero Crispi, ma ultimamente gli votò contro; Grippo votò con Crispi per qualche tempo, poi gli votò contro anch'esso; Trepio è rientrato di destra; Garavetti è repubblicano ed amichissimo di Cavallotti; Patberti è giolittiano.

Non il lettore che questa constatazione viene fatta da uno dei giornali più fieramente avversari di Crispi, ed organo parzialmente dell'on. Giolitti.

— Fu eletto presidente della Commissione Patberti a segretario Garavetti.

La crisi nel Ministero

In seguito all'approvazione da parte della Camera dell'emendamento all'art. 53 del progetto sull'avanzamento nell'esercito, il ministro della guerra, generale Pelloux, ha presentato le sue dimissioni, insistendovi malgrado le pratiche fatte dal Presidente del Consiglio e dagli altri ministri, e malgrado l'intervento personale del Re, per farglielo ritirare.

Con ciò la crisi ministeriale può ritenersi aperta, non solo, ma sembra anche che avrà ad allargarsi.

Gli ultimi disegni da Roma dicono che si accrediti la voce che usciranno dal Gabinetto almeno quattro ministri.

Quanto ai nomi dei ministri, che si vuole verranno sacrificati, si è sempre nel campo delle ipotesi, e la situazione potrebbe oggi o domani nuovamente modificarsi.

NOBILTÀ PAPAIE

A proposito d'un processo.

ROMA, 3 dicembre. Non è il resoconto del processo della contessa Vero, che voglio farvi rivivere. Una signora ha querelato tre persone per diffamazione; il fatto per sé è tutto privato e non interesserebbe nessuno. Ma quel dibattimento è, avanti tutto, la spietata disuguaglianza morale di una casa principesca, e quella casa stava e sta al sommo delle scale nella gerarchia di quella nobiltà romana e papale, le cui tradizioni secolari sorbavano ancora la loro potenza quando venne ad urtarvi contro, bruscamente, la nuova Italia, la nuova Roma.

E da allora, com'era fatale, cominciò la degradingolade. Era fatale, dico, perché, di contro all'aristocrazia lombarda, p. e. di all'aristocrazia piemontese, formatesi per gloria d'armi, per abilità di diplomazia, per genialità di lavoro, questa nobiltà papale, tutta o quasi tutta, rappresentava una fossilizzazione di vita individuale e collettiva.

I nuovi tempi hanno trovato questo patriziato vecchio romano, non solo impreparato, ma puerilmente sgomento. Mentre la nobiltà di provincia anche nell'antico Stato Pontificio era tratta, in certa guisa, dalla sua esistenza tranquilla e relativamente modesta ad accorgersi, almeno, dei nuovi tempi, dei nuovi bisogni, dei nuovi ideali che aleggiavano nell'aria, l'aristocrazia vivente a Roma, stratta al Vaticano, riparata all'ombra del Papato, beneficata di privilegi e di prebende, rimase del tutto chiusa ad ogni movimento intellettuale e refrattaria ad ogni progresso anche nel campo economico e materiale. Venne così come una sorpresa per lei il 20 settembre 1870, il felice giorno che, invece, fuori della cerchia angusta di quel patriziato, si preparava e si maturava da tanti lustri, con tanto ardore di slancio patriottico e con tanto sacrificio di nobil sangue italiano.

Una sorpresa che fu creata una mezza teora passeggera! E quando mezza teora si vide che non era, allora quella nobiltà si trovò, d'un subito, a disagio in mezzo alla nuova Italia, che non le permetteva nessuna assimilazione.

Incapaci all'amministrazione delle loro terre, perché gli immensi latifondi, non gravati da tasse, bastavano anche inabitati al mantenimento della grande famiglia, questi patrizi romani del XII,

del XIII e del XVI secolo, assistevano passivi ed inerti al rivivimento sfioridario della loro proprietà; non afflitti alla industria moderna, consideravano pazzia ogni iniziativa possessoria; nei vecchi quartieri di Roma, di case e casipote cadenti e mai restaurate, al vederli mutati dal nuovo impulso edilizio della città... Taluno si credè falso gettandosi a capo fitto nella speculazione edilizia, ma lo fece, come era inevitabile, colla conseguente improprietà di un affare, e fu, travolto. Altri, invece, restò immobile; ma poiché la consuetudine del lusso che non costava nulla, non si potè apprezzare d'un tratto, il patrizio dei vecchi tempi cadde ugualmente, e nel modo più precipitoso.

Casa Orsini, i cui capi si fanno chiamare ancora col titolo di *Altezza Serenissima*, ha purtroppo già visto ingolare dalle subaste giolittiane i più dei suoi beni, e per alcuni che ne restano sequestrati giudiziari e procuratori legali tolgono alla grande famiglia anche la parvenza del possesso. Il capo della casa resta Principe assistente al regio pontificio - la più eccelsa dignità nella storia del Papato - ma egli non compare mai nelle funzioni grandiose di San Pietro, appunto alla vigilia della morte del Pontefice.

La rovina subitanea della casa - rispecchiando, quasi simbolo, una fatalità storica incomprensibile su tutto un ceto legato al passato e chiuso all'avvenire - è ormai un fatto acquisito al pubblico in Roma e fuori.

Ma, nel campo morale e intellettuale, quale insegnamento ci porge questa nobiltà esclusivamente papale?

Eccoci al processo che, improvvedutamente, è venuto a confermare la triste decadenza; ed ecco come la querela della contessa Vero di Lanuziana, esce dall'ambito delle contestazioni private e diventa occasione preziosa di studio sociologico.

Madre alla sposa del primogenito della casa serenissima, la contessa Vero, per provare che tre persone estranee alla casa Orsini stamparono a suo carico frasi calunniose, ha presentato un *Tripartito*, tutta la costituzione intima della nobilissima famiglia. E così, nei resoconti languenti dei giornali, la gente ha potuto leggere fino a più di mille particolari delle lotte intestine che la dilaniano, e d'ogni personaggio s'è avuta, stampata, la figura morale.

Si trattano matrimonii per mezzo di *senesale*, con promesse di *mediatore*; si cogliura da una parte contro l'altra a base di lettere denigratorie; si vive divisi tutti, il padre lontano dalla moglie e dal figlio, questo lontano dalla sua giovane sposa. Il principio della famiglia, fondamento della religione di cui questa nobiltà chiamavasi paladina, è miseramente disconoscuto. E ciò, purtroppo, esce fuori da un pubblico dibattimento, senza che nessuno degli interessati mostri il desiderio di non alzare orecchi velli, e anzi della palese ostilità di questo ceto.

Una volta si legge nei resoconti che la giovane principessa, figlia della contessa Vero ed entrata in casa Orsini dei suoi milioni, non ha il denaro da dare al cuoco per pranzo dell'indomani; un'altra volta s'apprende che un *prelettore* della casa (che è poi il querelato per diffamazione nell'attuale processo) faceva operare dei salassi di sangue sui giovani principi a lui affidati, per fare più facilmente i suoi esperimenti di *suggestione magnetica*. Dov'è un padre, una madre, un fuocolare domestico... Ma pure senza lo sconosciuto confortante della fiammata?

Ma, io non voglio intrattenere i lettori su particolari più o meno piteici. Guardando molto più alto, da questo processo principesco, che occupa l'attenzione di tutti e chiama (purtroppo) ogni giorno nell'aula del Tribunale una gran parte dell'aristocrazia romana; io traggo gli elementi per giudicare e per spiegare un fatto sociale, che già fu tante volte più autorevolmente segnalato. Là dove il lavoro, l'ingegno, gli studi, non la mantengono; la nobiltà vecchia muore. Muore nel campo materiale ed economico, perché inferiore all'asprezza della lotta per l'esistenza; muore nel campo morale, perché il suo lustro d'altri tempi si fa *potere* ed *impopolarità* se non lo corregga un nuovo esultato della vita. L'ozio infelice era il massimo bene del passato; per chi alzava bandiera e blasono nei suoi castelli;

l'attività forte e feconda è la salvezza dell'avvenire.

Una grande famiglia s'è, innanzi al pubblico borghese d'una grande città, disgregata miseramente nei suoi ordini morali! Ora, quella disgregazione si prepara da anni ed anni, perché entro la mura di quel palazzo del trecento, il pensiero non vibrava, non fiorivano gli studi, non si cementavano le sane energie morali, non vigliava il buon fare domestico, che dice a ciascuno della casa — patrizia o borghese, non importa — va e compi nel mondo la parte tua.

Ecco l'insegnamento di quest'ultimo fra i clamorosi processi!

FINALMENTE!

Costantinopoli 4 — È stato firmato oggi il trattato definitivo di pace tra la Grecia e la Turchia.

L'accordo fra l'Austria e l'Ungheria

La Camera di Vienna non si riaprirà.

Vienna 5 — La questione del compromesso provvisorio fra l'Austria e l'Ungheria fu risolta. Il Governo ungherese si rassegnò a firmare la proroga del compromesso per un altro anno, anche senza la sanzione da parte della Camera austriaca.

Il ministro Bantfy ha già presentato il progetto relativo, che sollevò vivaci opposizioni alla Camera ungherese, ma verrà alla fine approvato, trattandosi d'un caso di forza maggiore.

Intanto è positivo questo: che la Camera austriaca prima dell'anno venturo non sarà riaperta.

LA SPEDIZIONE DELLA GERMANIA sulla costa della China

Un telegramma da Berlino dice: «Il conflitto tra la Germania e la China venne perorato con la Russia e la Francia, e si raggiunse un piezo accordo.

La proposta della China di sottomettere la questione ad un giudizio arbitrato è stato rigettato da parte della Germania.

I cinesi, a quanto assicurasi, concentrano rilevanti masse di truppe. Viene mobilitata a Kiel quasi tutta l'infanteria di marina tedesca.

Tra giorni partiranno a bordo d'un piroscafo noleggiato dal Governo 1200 uomini e una batteria d'artiglieria per la China».

La curiosa storia d'una bambina contesa fra due madri

Scrivete il Secolo XIX di Genova: «Quanto stiamo per riferire ha l'aspetto di un romanzo, e rammenta lontanamente la biblica leggenda di Salomone, quantunque sia un fatto evoluto in questi giorni.

La madre dei vicoli presso a via dei Servi abitano i coniugi Pietro Scipione e Ghiochetta Borzone; il primo carbonaio in porto, la seconda venditrice ambulante di frutta e ortaggi. Due mesi fa, nacque ad essi una bambina, che venne regolarmente denunciata al Municipio e battezzata nella Chiesa di Santa Maria dei Servi.

Quella più che modesta famiglia viveva in tali strettezze che tale avvenimento fu per essi considerato come una disgrazia, tanto più che la Borzone mancava assolutamente di latte.

Di queste sue strettezze e delle gravi preoccupazioni che sollevavano nell'animo suo, la Borzone mise a parte una sua amica, certa Elina Ghiotti, confessandole che, spinta alla disperazione, le era perfino balenata l'idea di abbandonare la bambina in un portico.

La Ghiotti è a sua volta maritata, e la sua famiglia offre pressoché il rovescio della medaglia di quella della Borzone. Senza figli, si struggeva dalla voglia di averne uno, certo che il marito, il quale nutiva egual desiderio, l'avrebbe amata di più, se avesse potuto farlo padre. Date queste circostanze e simili disposizioni d'animo nei due coniugi, la Ghiotti meditò il modo di venire in possesso della bambina.

D'intesa, a quanto si riferisce, con sua madre, la Ghiotti cominciò a confortare la Borzone, dicendole che essa stessa si sarebbe impadronita di provvedere all'allevamento della bambina, portandola all'ospizio dell'infanzia abbandonata.

La Borzone, sia che diffidasse dell'amica, sia per qualche altra ragione, dichiarò che voleva essa stessa recare la sua creatura all'ospizio; e così rimase convenuto che le due amiche vi sarebbero andate insieme.

Stabilito il giorno, la Borzone e la Ghiotti si avviarono con la bambina verso via Gropallo.

Giunte in vicinanza dell'ospizio la

Ghiotti additò alla Borzone una donna che si trovava presso la porta del pio istituto, dicendo:

«Ecco là la serva dell'ospizio, diamo a lei la bambina, che s'incaricherà di portarla dentro.

L'altra, di nulla sospettando, consegnò la bambina; ma quella donna non era altri che la madre della Ghiotti, sconosciuta affatto alla Borzone. Le due giovani se ne andarono e la vecchia Ghiotti tornò presso di sé, per cinque o sei giorni, la bambina, nutrendola con l'allattamento artificiale.

La giovane Ghiotti, frattanto, cominciò ad annunciare al marito la strabianante scoperta fatta: quella, cioè, di trovarsi in istato interessante — ed è a credere non simulasse anche l'esteriorità — poi, un bel giorno, simulò i dolori del parto, e ciò, quando la bambina della Borzone aveva appena un mese di età; e finalmente, un'altro giorno, al marito della Ghiotti, tornato a casa dal quotidiano lavoro, fu presentata la bambina che gli annunciava come egli fosse diventato padre.

Ebbro dalla gioia, il bravo uomo non pose tempo in mezzo, e denunciò la nascita allo stato civile, volle eseguirne subito il battesimo, che ebbe luogo infatti nella Chiesa San Salvatore. E in tal modo, la stessa bambina fu battezzata due volte, con due nomi differenti. Poi, siccome la Ghiotti dovette confessare al marito di non avere latte, il marito andò in cerca d'una balla e le consegnò la sua creatura perché l'allattasse.

Qualche tempo dopo, si fece la scoperta di un bambino assassinato nella villa Pallavicino e tutto tutto le comari di borgo Lauajuoli e di Ravenna, che avevano avuto sentore dei propositi della Borzone di abbandonare la sua bambina, cominciarono a bucinare contro di lei, rilevando che la neonata era sparita, mettendo in rapporto la scoperta fatta a villa Pallavicino con tale sparizione, e accusando velatamente la disgraziata d'infanticidio.

Queste voci giunsero alle orecchie dell'autorità, la quale procedette all'arresto della Borzone e di suo marito, preteso complice nell'ipotetico reato. Allora tutto venne in chiaro.

La Ghiotti, per non essere anche essa tratta nel pasticcio, confessò ogni cosa, e constatata l'esistenza in vita della bambina, sotto due nomi diversi, i due coniugi vennero rilasciati liberi».

SUICIDIO ALLA... DINAMITE!

Mercoledì 1 corr., a Messina, certo Raffone Andrea tentava di suicidarsi buttandosi dal campanile della Maddalena; ma il colpo gli andò a male. Però giovedì 2, approfittando dell'assenza della di lui moglie, ha mandato ad effetto il suo proposito in modo orribile. Sedutosi in un angolo della casa, si faceva esplodere una cartuccia di dinamite nella bocca.

La testa dell'infelice, in minutissimi pezzi frantumata, imbrattava tutte le pareti della casa. Il tronco sanguinolento ha chiamato una folla straordinaria in via Santa Cecilia. Lo sciagurato era privo di lavoro a causa della orribile agrumaria. Lesa in completa miseria la giovane moglie e sei piccoli figli.

Non volevano che prendesse moglie!

Il sarto Giuseppe Capozzi di anno 27 da Terracina, sposò col solo rito religioso Pia Toscani, nipote del parroco omonimo, dalla quale ebbe due figli con un sol parto.

Dopo due anni di vita in comune, il Capozzi si vide sparire la Pia, e l'altra sera, dopo esaurite le formalità di legge, si presentò all'ufficio dello stato civile per essere unito in matrimonio legittimo con Speranzina Annarelli, una simpatica brunetta sedicenne.

L'ufficiale dello stato civile, che indiesse il matrimonio per la sera, si sguagliò, e i due sposi rimasero al Municipio esposti alla berlina, perché nessuno degli addetti della baraccola municipale voleva indossare la fascia tricolore per la circostanza!

La piazza fu in un attimo invasa da un'enorme folla che, occupando anche il Municipio, si dette a fischiare ed urlare.

Finalmente il sig. cav. Raffaele Fatigati, consigliere liberale, dietro delega del sindaco, si recò all'ufficio dello stato civile e congiunse in matrimonio il Capozzi con la Annarelli.

Dovette intervenire la forza pubblica per sgombrare il Municipio e permettere agli sposi di ritornare in casa.

L'igiene nelle botteghe dei barbieri a Parigi

Su domanda del Consiglio d'igiene del dipartimento della Senna, il prefetto di polizia inviò a tutti i barbieri di Parigi un'istruzione sulle misure da

prendere contro le malattie trasmissibili nelle botteghe dei barbieri.

Reca raccomandazioni essenziali: di immergere immediatamente dopo l'uso, tutti gli istrumenti di metallo in un recipiente contenente acqua saponata che si farà bollire almeno per 10 minuti.

Scalfinare i pettini di corno, di avorio, di celluloido o di bafalo, con pettini di metallo, più facili a ripulirsi.

Disinfettare spazzole, forbici, raso, ecc., tenendoli per mezz'ora in una stufa riscaldata a 100° centigradi, oppure in un recipiente chiuso, nel cui fondo sia una soluzione acquosa di 50 grammi di formaldeide e 200 grammi di cloruro di sodio.

Immergere prima dell'uso i pennelli nell'acqua bollente.

Sostituire con un piccolo soffietto o con un polverizzatore a secco il piumino della cipria.

La circolare consiglia inoltre ai barbieri di lavarsi le mani nell'acqua sapinata prima di passare da un cliente all'altro, e di spandere sul pavimento, dopo un taglio di capelli, della segatura umida che si scoperà tosto, per essere bruciata in un di giornata.

CALEIDOSCOPIO

Crusca tricolore. Dicembre (148). Inverno aspro e rigido. Gelo tutti i fiumi e torrenti.

Un pensiero al giorno. Noi ci rendiamo felici e infelici dando pregio a cose che non ne hanno.

Cognizioni utili. Per l'emorragia passiva. Eliminare una polvere composta delle seguenti sostanze: china gr. 1; antipirina gr. 1; acido tartarico cann. 15. Spesso basta una presa per arrestare l'emorragia.

La sfiga. Monverbo.

PROSPERO. Spiegazione della società precedente. ORO-SCOPIO.

Per finire. Tra moglie e marito. La moglie, nel parossismo della collera, grida, tra gli altri vituperi, al marito: — Voi dite d'amarmi! Voi... voi... Un uomo che da tre anni è ingannato da me e ancora non se ne è accorto! Panna e Forbice.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Utilizzazione di forze idrauliche. Serve il Tagliamento.

«La Società promotrice per l'utilizzazione delle forze idrauliche del torrente Cellina, rappresentata dall'avv. Arturo Ellero, mandò parecchi mesi or sono alla r. Prefettura di Udine il progetto dell'opera grandiosa, e la Prefettura, a sua volta, passò il progetto stesso al Genio Civile per il suo voto, che fu favorevole, indi alla Deputazione provinciale per le sue osservazioni.

Molto probabilmente fra brevi giorni la r. Prefettura darà corso alle pratiche della pubblicazione del progetto suocionato, nei Comuni interessati, e pacia indirà il sopralluogo cogli eventuali oppositori.

Noi auguriamo che di questi non ve n'abbiano ad essere; ma, se mai, che le questioni si possano risolvere senza tante difficoltà, onde poter vedere fra non molto, giacché non mancheranno gli azionisti, l'effettuazione del grandioso progetto, che tanto utile porterà alle nostre popolazioni, sia con un maggiore sviluppo delle nostre industrie, come col sorgere di nuove».

Morto assiderato. Venerdì mattina, lungo la strada di Conale di Campello (Torreano di Cividale) venne trovato il cadavere del contadino Pietro Cappelletti, d'anni 68, abitante in quella frazione. A quanto pare, il pover'uomo venne colto dalla bufera mentre rincasava.

La triste scoperta venne fatta da un figlio del defunto che, non vedendolo rincasare, si mise sulle sue tracce.

Piccolo incendio. Per causa accidentale si manifestò il fuoco in un pagliariccio esistente sul granaio della casa d'abitazione di Vidoni Rugenio in Arterga, comunicandosi poscia ad alcuni capi di biancheria ivi esposti ad asciugare.

Accorsa gente, il fuoco fu in breve spento, limitando il danno a lire 220.

Il solito furto ciclistico. Il 24 del mese scorso, al sig. Antonio Ronchi di Pordenone, negoziante e noleggiatore di biciclette, si presentò un individuo, spacciandosi per certo B. di S. Vito al Tagliamento, per far applicare un campanello alla sua bicicletta. Mentre il sig. Ronchi eseguiva l'arvata commissione, il sedicente B. appiccò discorso, cercando di entrare nella sim-

patia e meritarsi la fiducia del signor Ronchi medesimo. E questi abboccò all'amo; tanto è vero che non subito un solo momento di tenerlo presso di sé la bicicletta del sedicente B., per darne a costui, a nolo, una più leggera, con la quale doveva recarsi a Treviso, per essere di ritorno da lì a due o tre giorni. Ma, i giorni passarono, ed il sedicente B. non si fece vedere.

Inaspettatosi il signor Ronchi denunciò il fatto a questo Ufficio di P. S., il quale, dopo attive ricerche, giacché sequestrare la noleggiata bicicletta, che il sedicente B. aveva venduto a un signore di Savelle. Sequestrò pure la bicicletta lasciata in deposito al Ronchi, perchè... frutto di un'altra abilitazione truffa.

Si seppe dappoi che il sedicente B. ha commesso in vari luoghi di tali sorta di truffe, e l'autorità giudiziaria è in faccende per poterlo agguantare.

L'infante abbandonata. A Medun, il bambino Pietro Micutti, d'anni 6, scaldandosi vicino al fuoco, ve l'era invertito dalle fiamme, riportando ustioni tali in causa delle quali cessava di vivere poche ore dopo.

Sentenza confermata. Giovanni Urbanico di Tarocca venne condannato per diffamazione dal Pretore di Cividale a tre mesi di reclusione e lire 120 di multa. Egli si appellò, e il Tribunale di Udine confermava la sentenza, aggiungendovi la spese del secondo giudizio.

Friulano arrestato a Trieste. L'altro giorno venne arrestato a Trieste certo Giovanni Zivagov, d'anni 58, capo fachino, per complicità in parecchi furti di stoffe consumati al Porto franco di quella città.

I polli altrui. Ignoti ladri penetrarono nei pollai di Giuseppe Mauro e Geremia Treoli di Povoleto, rubandovi 18 capi di pollame del valore di circa lire 27.

Il pesce altrui. Fu arrestato a Carliano certo Pantini Antonio da Rada (Austria) per avere rubati 12 chilogrammi d'anguilla a danno del suo padrone Strazzolo Giuseppe.

Essendo prossima la fine dell'anno, preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere l'importo che ci è dovuto. L'amministrazione.

UDINE

(La Città e il Comune)

LE INTEMPERIE. COMUNICAZIONI INTERRUTE.

Ieri a causa di non valanga caduta all'imbocco della galleria ferroviaria fra Resiutta e Moggio, anche il servizio dei treni omnibus era stato sospeso limitando il percorso di questi treni al tratto Udine Stazione per la Carnia e viceversa. Essendo poscia stata sgomberata la linea Riva a Pontebba, il treno omnibus in partenza da Udine alle 10.35 arrivò a quella stazione.

I treni diretti sono sempre sospesi; quelli omnibus vanno fino a Pontebba, quelli merci fino a Stazione per la Carnia.

A Pontebba sul piazzale della stazione la neve arriva a 2 metri d'altezza. Oggi in Carnia non nevica. Il treno partito stamane alle 6.30 da Pontebba, arrivò qui in orario.

Il transito postale che viene effettuato per Pontebba, si fa ora per Cormons. Oggi il diretto da Venezia ebbe 50 minuti di ritardo.

Gli operai mandati l'altro giorno per il lavoro di sgombero della neve, continuano il lavoro, e con essi si trovano anche ingegneri, sorveglianti, capi squadra, ecc.

Una parte di questi operai, dopo aver a Udine pattuita la mercede, quando furono sul posto e dopo aver lavorato un poco, non volevano più proseguire, esigendo un maggior compenso, e si adattarono a continuare il lavoro quando venne loro fatta la minaccia di chiamare i carabinieri.

Alla Stazione per la Carnia si trovano ferme squadre di operai telegrafisti, mandati allo scopo di riattivare le linee con Tolmezzo e oltre.

Da Tolmezzo si comunica telegraficamente con Udine ad intervalli. Con Ampezzo e Cormigliano è interrotta ogni comunicazione.

Enemmeno comunica con Pieve di Cadore, che a sua volta non è in comunicazione con Belluno.

Un telegramma giunto ieri mattina annunciava che furono riattivate le comunicazioni aeree fra la Stazione per la Carnia e Tolmezzo.

Questa mattina è partito per Tolmezzo l'ingegnere capo del Genio Civile.

Il maltempo è generale.

Dalle provincie di Treviso, Belluno, Rovigo, Venezia, giungono notizie di bufera, neviate, piogge, piena di fiumi, valanga, frane, comunicazioni interrotte, ecc.

Uragani e cicloni, con naufragi ed altri gravi danni; si annunciano dalle Marche, dalle Calabrie, da Napoli, dalla Sicilia e dalla Sardegna.

I militari della classe 1877.

Il ministro della guerra generale Pelloux, uniformandosi al disposto della legge 4 luglio 1897, ha dato facoltà a tutti i comandanti dei Distretti di prelevare a sorte il 50 per cento dei militari appartenenti alla prima categoria della classe 1877, e di concedere loro il benevolo della ferma per due soli anni.

Il nuovo colonnello del 26. fanteria.

Ieri alle 11 ant. il generale comm. Oso della caserma del Distretto, presentava al 26. reggimento fanteria, sotto le armi ed in grande uniforme, il nuovo colonnello Magno cav. Pietro, venuto a sostituire il cav. Faschioni.

Ad esempio. Il vescovo di Teracina, monsignor Bergamaschi, dispone che d'ora innanzi nella sua diocesi non si celebrino matrimoni religiosi, se non sono preceduti da quello civile. Esempio imitabile; ma... sarà imitato!

Decesso. Il professore abate Angelo Simoncelli, che insegnò vari anni filosofia nel r. Liceo di Udine, ed era quindi molto conosciuto nella nostra città, è morto l'altro giorno a Miberti (Verona) in casa di quell'arciprete, suo fratello. Aveva 55 anni.

La triste fine di un beone.

Alle 8 di ieri mattina alcune persone abitanti fuori porta Aquileia nei pressi della fabbrica olio dei signori Marcotull-Romano, avvertivano le guardie di città di servizio alla Stazione che poco prima avevano estratto da un fesso piano d'acqua un uomo in grave stato, che fu riconosciuto per Modotti Angelo di Vincenzo d'anni 47 da Udine.

La guardia provvide tosto per il ricovero del Modotti all'Ospedale, ove lo si riscontrò completamente ubriaco e aggravesissimo per asfissia. Alle 10 il Modotti moriva.

Ubbriacatura complicata.

Ieri in piazza dell'Ospedale le guardie di città arrestarono certi Pellacini-Girolamo di Giove. Batt. d'anni 29, tornatore, e Marangoni Francesco fu Giovanni d'anni 27, merolaio ambulante, entrambi da Venezia, perchè ubbriacchi, privi di mezzi e di occupazione, e perchè inoltre con modi prepotenti chiedevano di essere ammessi nell'Ospedale senza essere ammaliati.

L'art. 498. Sabato sera verso le 8 i vigili urbani accompagnarono in camera di sicurezza il contadino Zanotti Pietro fu Giovanni d'anni 50 da Pradamano, perchè trovato sdraiato a terra in via della Posta in stato di completa e ripugnante ubbriachezza. Fu trattenuto ivi fino a che aveva emalita la sbornia, e poscia rilasciato, previa constatazione di contravvenzione.

Calzatura a buon mercato.

Sabato sera alle 9, le guardie di città arrestarono S. Maria fu Francesco, d'anni 42, da Udine, perchè erasi appropriata un paio di scarpe da uomo quasi nuove del valore di lire 10, appartenenti al calzolaio e ostode dei cessi pubblici di via Sottomonte, Pianta Pietro fu Giorgio.

La S. — che sembra alquanto equilibrata di mente — aveva già calzate le scarpe non sue.

Il furto di un fonografo.

Il signor Alfredo Dorzi fu Marcello da Firenze fece denuncia che trovandosi a Udine in una trattoria vicino Porta Venezia venne derubato da tal Enrico Ferrolli fu Luigi e di Gaetano Tommasini d'anni 23 da Adria, bandito orfano e vagabondo, di un fonografo completo per audizioni fonografiche, del valore di lire 700. Il Ferrolli fu arrestato altre volte e denunciato per furto; egli trovavasi ultimamente a Cormons e scrisse alla madre che si sarebbe recato a Pola od a Fiume. Contro di lui è stato spionato mandato di cattura.

Tribunale penale.

Udienza 4 dicembre. Itac e Ferdinando d'anni 58 da Tolmino (Austria) imputato di furto in danno di Furuglio Giuseppe di Vignale del Judri, fu condannato ad un mese di reclusione.

Una carrozza del tram cittadino cominciata da questa sera far servizio fino alle 9 dalla Stazione al Caffè Dorazza.

Teatro Minerva. Domani sera alle ore 8 la Compagnia milanese di prosa di canto diretta dall'artista avv. Dario Osanighi darà la prima rappresentazione del seguente programma: L'ultima di Ugonotti, commedia brillante in due atti; L'ordinanza, buzzetto militare; On milanes in mar, vaudévillo.

Ingresso platea e loggie cent. 70; loggione cent. 30. Abbassamento per 8 rappresentazioni lire 3.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 44, dell'1 dicembre 1897, contiene:

L'eredità lasciata da Gasparini Domenico di Angelo da Barcia, deceduto a Milano nel 14 novembre 1897, fu accettata dalla vedova Bet Mazia per sé e figli.

Il Cancelliere del Tribunale di Tolmezzo rende noto che in seguito al primo esperimento di rivendita all'asta sull'eccezionale Vastier Alessandro fu Daniele di Esmon di sopra contro Celatofoli Ana fu Giuseppe di Esmon, sono stati deliberati per il prezzo di lire 402, il termine per fare l'acquisto del detto asse collettivo d'ufficio del 10 dicembre 1897.

Nel giorno 15 dicembre 1897 presso il Municipio di Polcenigo avrà luogo il primo esperimento d'asta per l'appalto della costruzione della Chiesa alla sorgente del Livigno per elevare il livello dell'acqua onde rendere condotta quella a coltura.

La Prefettura di Udine avvisa che alle ore 10 ant. di lunedì 13 corr. presso la Prefettura stessa si addiverà all'incanto per l'appalto dei lavori urgenti di riparazione a cinque corroni dell'argine destro del Meschio nel tratto compreso fra il ponte in ferro della ferrovia Trevizo-Udine e la strada comunale Sella Brognara, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 12,738,01.

Il Comune di Oslavia avvisa che essendo caduto deserto il primo esperimento d'asta per la manutenzione delle strade di quel Comune viene di nuovo aperta l'asta il 15 dicembre 1897.

Una soluzione soddisfacente. L'alimentazione è sempre un grave quesito per le puerpere, i bambini, e in genere i convalescenti di malattie gravi. A risolverlo provvede mirabilmente la «Pastangolico», una pastina abbristata con acqua di Noceira-Umbra della quale vengono così utilizzate le note proprietà medicinali digestive. La «Pastangolico» può essere portata a perfetta cottura senza che si appopoli, ha un sapore gradevole ed è di facile digestione. Va quindi raccomandata a quanti soffrono per debolezza di stomaco. Scatole da 1 kg. da 1/2 kg. e da 250 grammi. Prezzo: F. Biondi e C. Milano.

BOULETINO DELLO STATO CIVILE del 23 novembre al 4 dicembre 1897.

Nati vivi maschi 13 femmine 9 morti 1

Morti a domicilio. Luigi De Conti di Giallo, d'anni 1 a mesi 9 - Oliva Mengacci di Antonio, d'anni 2 - Emma Beraffini di Giuseppe, di mesi 5 - Amelia Pongoni di Giuseppe, d'anni 5 - Antonio Dominisetti fu Francesco, d'anni 20 - Pietro Molinaro fu Domenico, d'anni 70, spazzino - Vito Ghilini di Angelo, d'anni 1 - Angelo Gabini fu Francesco, d'anni 50, calzolaio - Angelo Zanetti di Giacomo, d'anni 1 e mesi 5.

Morti nell'ospedale civile. Francesco Ballin di Giuseppe, d'anni 28, agricoltore - Domenica Dalla Bianca di Francesco, d'anni 43, serva.

Totale N. 11 dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Pubblicazioni di matrimonio. Nicola Rambelli, guardia dalaris, con Caterina Zoratti, casalinga - Giovanni Fivider, fuochista tramvia, con Lidia Tomadini, operaia - Adolfo Marzili, impiegato, con Teresa Elia, possidente.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO UDINE

Via Mercatovecchio e Cavour

Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo sconto del dieci per cento sui prezzi stampati.

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I Lire 0.95
> II » 1.35
> III » 1.55
> IV » 2.05
> V » 2.10

Libri scrivere ad un filo, pagine 28, formato usuale a qualunque rigatura, carta greva satinata e copertina stampata Cent. 2 1/2

Detti a due fili con cartoncino grevo figurato » 6

Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta greva satinata » 5

Detti a due fili con cartoncino grevo » 12

Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

CHRONOS (vedi quarta pagina)

AVVISO D'ASTA. In seguito al bando 20 novembre 1897 del Cancelliere della Pretura del II Mandamento di Udine, avrà luogo nel giorno 9 dicembre corr. e seguenti in Locustina sulla pubblica piazza e nella casa della Casa di Risparmio di Milano la vendita all'asta, per pronti contanti, al miglior offerente, di semoventi, ruotabili, carri, attrezzi rurali, trebbiatrici, vasi vinari, legnami da fabbrica e da lavoro, mobili di casa, pianoforte, quadri ed altro.

Osservazioni meteorologiche. Stazioni di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with columns for date (5-12-1897), time (ore 9, 15, 21, ore 9), and various meteorological data points like temperature, humidity, and wind direction.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 4. Pres. Chinaglia vice-pres.

Seduta brevissima. Si sono svolte le interrogazioni che ancora rimanevano sulla questione della ricchezza mobile, e si sono votate alcune leggi.

Il presidente annuncia che la Giunta delle elezioni ha proclamato eletto Gabriele D'Annunzio nel collegio di Pescara. L'elezione entra nell'aula e giura.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Chiusura della sessione? Roma 6 - E' probabile che, data la situazione creata dall'incidente Pelloux, si anticipi la chiusura della sessione legislativa.

Quando alla discussione sull'indirizzo politico del Governo, che doveva aver luogo subito alla Camera, oggi non se ne parla più.

Intanto i deputati, che erano venuti a Roma quasi esclusivamente per il voto politico, continuano a partire alla spicciolata per i rispettivi paesi.

Estrazioni del regio Lotto avvenute nel 4 dicembre 1897.

Table listing lottery results for various cities: Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino with numbers and amounts.

Corriere commerciale

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 4 dicembre 1897.

Table of market prices for various goods like flour, oil, and other commodities.

Foraggi. dell'alta (I. qual. al quint. da lire) della bassa (II.) Paglia da letticera Medicina Foraggi di pianura alpini

Combustibili. Legna tagliata al quint. da lire 2.05 a 2.15 in stanga 1.70 a 1.80 Carbone di legna I. qual. 7.25 a 7.50 II. 6.25 a 6.75

Pollame. Capponi al chilogr. da lire 1.10 a 1.10 Galline 1.00 a 1.10 Polli 1.10 a 1.15 Polli d'India maschi 1.00 a 1.10 femmine 1. 1.00 Oche 0.95 a 1.00 Anitre 1.00 a 1.12

Burro, formaggio e uova. Burro al chilogr. da lire 1.95 a 2.05 Burro del monte 0. Formaggio (del monte) 0. (del piano) 0. Uova alla dozzina 1.05 a 1.14 Formelle di scorta al cento 2.05 a 2.10

Bollettino della Borsa

Table of stock market data for Udine 6 dicembre 1897, listing various securities and their prices.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 104,85.

La Banca di Udine cede oro e argenti a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELO gerente responsabile.

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio Sede Sociale in Torino, Via Orfano, N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accor le facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi entro gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e ottocentomila lire. Il Fondo di Riserva, per garanzia di sopravvivenza passiva oltre la ordinaria entrata, supera sette milioni e seicentomila lire.

Risultato dell'esercizio 1896 (67° esercizio) L'utile dell'annata 1896 ammonta a L. 1.040.124,16 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 per cento sui premi pagati in e per detto anno, L. 385.324,60 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in L. 654.809,56.

Valori assicurati al 31 dicembre 1896 con Polizze N. 175,221 L. 3.644.579.609. - Quote ad esigere per il 1897 4.110.228,35

Proventi dei fondi impiegati 510.000. - Fondo di Riserva per 1897 7.624.922,36

A tutto il 1896 si sono ripartiti ai Soci per risparmi L. 10.971.647,44.

p. L'Amministrazione VITTORIO SCALA Udine, Piazza del Duomo, 1.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata «La salutare». DIECI MEDAGLIE D'ORO - DUE DIPLOMI D'ONORE - MEDAGLIA D'ARGENTO a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta, casa marchese Fabio Mangilli.

Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto, INCOMPARABILE e SALUTARE al non sempre innocuo zolfo di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

Banca Cooperativa Udinese (Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 % Nota di Blocco

a Conto Corrente 3 1/2 % di Blocco

a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 % di Blocco

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 6 %.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Advertisement for Marco Bardusco UDINE, featuring a typewriter and text: 'Premiato Stabilimento a motrice idraulica per la fabbricazione per la fabbricazione. Liste uso oro e filo legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fine. Metri di bosso snodati ed in asta. PIAZZA GIARDINO, N. 17. TIPOGRAFIA al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine - Assume ogni genere di lavori a prezzi limitatissimi - Editrice del giornale quotidiano Il Friuli. VIA DELLA PREFETTURA N. 6. CARTOLERIE al servizio del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine - Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno - Specchi, quadri ed oleografie - Deposito stampati per Amministrazioni comunali, Dazio consumo, Fabbricorie, Opere Pie, ecc. VIA MERCATOVECCHIO e VIA CAVOUR N. 24.

MALATTIE DEGLI OCCHI CENA FATALE!

DIFETTI DELLA VISTA. Il dottor Gambaretto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine, dà visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia G. Girolami (Mercatovecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in Via Mercatovecchio N. 4 eccettuata la prima e la terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

Advertisement for Alberto Raffaelli CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistentente per molti anni del dott. prof. Svetitschek. Visite a consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine.

Advertisement for Emporium Rivista Mensile Illustrata d'Arte e Letteratura Scienze e Varietà. Spedizioni franco a domicilio in tutto il Regno previa invio di cartolina tagliata al Privilegiato Stabilimento Todeschini & Boschetti di Verona.

Anitre selvatiche. In via Violi, n. 48, trovano in vendita Anitre selvatiche (Massorini) al prezzo di lire 2.50 al paio.

Navigazione Generale Italiana (vedi avvisi in quarta pagina)

Le inserzioni per il Friuli, si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

FERRENOSIO FAVARA

Succo condensato delle migliori uve del Marsala.

Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di **Ferro e Fosforo**.
Mirabile, semplice, attivo ricostituente del sangue per la massima analogia col nostro organismo.

Usandolo continuamente **LE PERSONE DEBOLI, ANEMICHE, PALLIDE** acquisteranno in breve tempo

Salute, Forza, Colore.

Per il suo sapore acidetto-dolce di uva, di profumo delizioso, è la migliore bevanda per sani ed ammalati.

Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere — Numerosissimi attestati medici.

Produttori FRATELLI FAVARA E FIGLI - Mazzara del Vallo (Siracusa).

Rappresentanti per l'Italia sig: **BONARD'S LYO, Corso Indipendenza, 5, Milano.**

Depositari esclusivi per le città e provincie di

UDINE — Signor **Giacomo Comessatti**, Farmacista, Via Mazzini.

Torino — Sig. Enrico Fuhrmann, Corso Salaria, 37.

Genova — Sig. Matteo Capalbio, Via Luccoli, 17.

Cuneo — Sig. cav. Matteo Breviglieri, Farmacia.

Alghero — Sig. Mollino, Farmacia.

Acoqi — Terzo, Novi Ligure — Signor Sesto Gamberetti, Farmacia.

Anti e Casale — Sig. Donato Marocco, Farmacista, Asti.

Pavia — Sig. Comini Ugo, Via Garibaldi, 1.

Cremona — Sig. Giovanni Mombassoli, Comp., medicinali.

Crema — Sig. Terra C., chimico farmacista.

Bergamo — Sig. Rola Antonio, farmacista; sig. Quaresghi Guido, farmacista.

Brescia — Sig. Antonio Girardi, Farmacia Reale.

Mantova — Verona — Vicenza — Signor Candio Selmo, Verona.

Padova — Belluno — Treviso — Novigo — Sig. Luigi Corbelli, Padova.

Venezia — Sig. cav. Gerolamo Dian, Farmacia Galvani.

Roma — Presso il Banco di Commissioni e Rappresentanze di Ettore Mansueti, Portici della Stazione, 45.

Depositi in tutte le altre città d'Italia.

Prezzo per pubblico: Bottiglia piccola lire **1.50** — Bottiglia grande lire **3**.

Trovati in tutte le migliori Farmacie del Regno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Anonima **FLORIO-ROBATTINO**

Società Anonima
Cap. Statutario L. 60,000,000
tali Emissi e versati 33,000,000

Compartimento di Genova

Sede Centrale ROMA.
Sedi Compartimentali Palermo-Genova.

Per Montevideo e Buenos-Aires

tocando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da **GENOVA** il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Comode installazioni a bordo — **VIAGGI IN 18 GIORNI** — Illuminazione a luce elettrica.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci

UDINE - Via Aquilina, N. 94 - UDINE

Comoda installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica.

15 Dicembre (Postale) Vapore ORIONE

Tonnellate 6000 — Comandante V. E. Lavarello.

1° Gennaio (Postale) Vapore WASHINGTON

Tonnellate 5000 — Comandante Demarelli.

15 Gennaio (Postale) Vapore ORIONE

Tonnellate 6000 — Comandante V. E. Lavarello.

1° Febbraio (Postale) Vapore SIRIO

Tonnellate 6000 — Comandante Parodi.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di contadini.

Avvertenze: Si accettano merci e passeggeri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Udine alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllori - Via Aquilina N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'ingaggio sociale.

Domandare stampati o chiarimenti che si rimettono a giro di posta.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 1.53	D. 4.45	M. 1.53	D. 4.45
O. 4.45	O. 5.12	O. 4.45	O. 5.12
M. 8.05	O. 10.40	M. 8.05	O. 10.40
D. 11.25	D. 14.10	D. 11.25	D. 14.10
O. 13.20	M. 17.25	O. 13.20	M. 17.25
O. 17.30	M. 18.30	O. 17.30	M. 18.30
D. 20.18	O. 22.20	D. 20.18	O. 22.20

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 3.15	O. 9.25	M. 3.15	O. 9.25
O. 8.01	O. 9.00	O. 8.01	O. 9.00
M. 15.42	O. 19.40	M. 15.42	O. 19.40
O. 17.28	M. 20.45	O. 17.28	M. 20.45

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.45	M. 8.05	O. 7.45	M. 8.05
M. 13.05	O. 19.12	M. 13.05	O. 19.12
O. 17.14	M. 17.00	O. 17.14	M. 17.00

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.55	O. 9.25	O. 5.55	O. 9.25
D. 7.55	O. 9.29	D. 7.55	O. 9.29
O. 10.55	O. 14.39	O. 10.55	O. 14.39
D. 17.05	O. 18.55	D. 17.05	O. 18.55
O. 17.35	O. 19.37	O. 17.35	O. 19.37

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.07	O. 7.05	M. 6.07	O. 7.05
M. 8.50	M. 10.81	M. 8.50	M. 10.81
M. 11.30	M. 12.15	M. 11.30	M. 12.15
O. 16.44	O. 18.40	O. 16.44	O. 18.40
M. 20.10	O. 20.54	M. 20.10	O. 20.54

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.55	O. 9.25	O. 5.55	O. 9.25
D. 7.55	O. 9.29	D. 7.55	O. 9.29
O. 10.55	O. 14.39	O. 10.55	O. 14.39
D. 17.05	O. 18.55	D. 17.05	O. 18.55
O. 17.35	O. 19.37	O. 17.35	O. 19.37

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.55	O. 9.25	O. 5.55	O. 9.25
D. 7.55	O. 9.29	D. 7.55	O. 9.29
O. 10.55	O. 14.39	O. 10.55	O. 14.39
D. 17.05	O. 18.55	D. 17.05	O. 18.55
O. 17.35	O. 19.37	O. 17.35	O. 19.37

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.55	O. 9.25	O. 5.55	O. 9.25
D. 7.55	O. 9.29	D. 7.55	O. 9.29
O. 10.55	O. 14.39	O. 10.55	O. 14.39
D. 17.05	O. 18.55	D. 17.05	O. 18.55
O. 17.35	O. 19.37	O. 17.35	O. 19.37

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.55	O. 9.25	O. 5.55	O. 9.25
D. 7.55	O. 9.29	D. 7.55	O. 9.29
O. 10.55	O. 14.39	O. 10.55	O. 14.39
D. 17.05	O. 18.55	D. 17.05	O. 18.55
O. 17.35	O. 19.37	O. 17.35	O. 19.37

PILULE SCIROPPO BLANCARD
all'odore di Ferro inalterabile
CONTRO l'anemia, la povertà del sangue, la Clorosi, la Scrofola, ecc.
Esiste il prodotto genuino con il nome BLANCARD e l'indirizzo 49, Rue Cassette, Parigi.
Prezzo: (Francia) 4 fr. 02 (1/2) (Svizzera) 5 fr.

Gabinetto Medico Magnetico
Il Condotto Anna D'Amico ha consultato per qualunque malattia e domanda d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarsi per corrispondenza devono scrivere al Dr. D'Amico, che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderino sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. Pietro D'Amico, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

Ford-Tripe
Infallibile distruttore dei TORI, SORCI, TALPE. — Raccomandato perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta budino e altri preparati. Vendei a lire 10 al pezzo presso l'Ufficio Annonzi del giornale IL FRIULI.

Brunitore istantaneo
per pulir le lenti, vetri, specchi, occhiali, argenti, porcellane, ecc. ecc. Vendei al prezzo di 10 lire presso l'Ufficio Annonzi del giornale IL FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

NOVITA
CHRONOS
1898
Specialità di A. MIGONE e C.
Il Chronos è il miglior Almanacco cronologico-prefomato del presente per portafogli.
È il più gentile e gradito regalo di omaggio che si possa fare alle signore, colleghe ed amiche, ed è un prezioso necessitato, agricoli, commercianti ed industriali, in occasione di due d'anno, dell'onomastico, del natalizio, della festa da casa, ed in ogni altra occasione che si usa fare del regalo, come tale è un ricordo duraturo perché viene conservato anche per il più lungo tempo. È sistema profumo, durevole più di un anno, e per la sua elegante novità artistica dei disegni.
Il Chronos dell'anno 1898 è ricco di splendidi disegni, ed ha per soggetto le danze, ossia: L'antiqua e nobilita danza napoletana — la danza Montenegro — la danza boiarda — la danza Francese e la danza Spagnola. Inoltre, vi sono due composizioni musicali di tutta novità, cioè: Season e Dancing.
Si vende a lire 50 la copia, per copia lire 2.75 e lire 5 la terza copia, da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i **Carabinieri e Negozianti di Profumeria**. Per le spedizioni a mezzo postale, raccomandato cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.
Trovati in Udine presso l'Ufficio Annonzi del Friuli.

La Migliore tintura del Mondo ricostituisce il capello cadente e prepara l'Acqua della Corona.
ANTONIO LONGEGA
preparata dalla Prem. Profumeria Antonio Longega
VENEZIA — S. Salvatore, 4825-23-24-25
POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba.
Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture sintetiche, ha la facoltà di ridare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale splendore. Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni si ottiene ai capelli ed alla barba un castano e nero perfetto. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto
Lire DUE la bottiglia
Trovati in Udine presso l'Ufficio Annonzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Signore !!
I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perché questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questa scopo risponde splendidamente la meravigliosa
ACQUA D'ORO
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 - Venezia
preparata dalla Prem. Profumeria Antonio Longega
poiché con questa specialità si ottiene ai capelli il più bello e naturale colore biondo oro di moda.
Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad scurirsi, mentre col tempo della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più ampolti e del colore biondo oro.
È anche da preferirsi alle altre tutte le Nazionali che Estere, poiché la più innocua, la più di sicuro effetto e la più di buon mercato, come si può vedere che solo L. 2.50 alla bottiglia elegante e contenente un copioso quantitativo.
Effetto assicurissimo - Massimo buon mercato
Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale IL Friuli.